

# GAZZETTA D'ACQUI

## GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Abbonamento per un trimestre L. 2 anticipate.  
Le corrispondenze devono essere indirizzate alla  
Direzione del Giornale franche di posta. Esse  
non si restituiscono:

I manoscritti restano di proprietà del Giornale.  
Gli abbonamenti si ricevono da BERNARDONE.  
Si accettano corrispondenze, purchè firmate, da  
ogni parte e preferibilmente dal Circondario.

Le inserzioni costano 25 cent. per linea o spazio.  
Nel corpo del giornale lire una id.  
Un numero separato centesimi cinque.  
I signori Azionisti lo riceveranno gratis.

Tipografia di P. BORGHI.

G. LAVEZZARI Direttore responsabile.

### ELEZIONI

Tutti i giornali, anche di gran formato si occupano delle elezioni amministrative dei vari paesi, e distinguono, (non sappiamo in vero perchè) tra *moderati* e *progressisti*. Nella nostra città invece tutto cammina per lo meglio, e quasi quasi nessuno si occupa di questa bisogna, che pure è importante. Questo anno specialmente regna una calma invidiabile, non vi è lotta, e nessuno si contrappone ai consiglieri uscenti d'ufficio. Perchè questa apatia? Potremmo darne la spiegazione; ce ne asteniamo però, inquantochè, come sanno i nostri lettori, da qualche tempo non ci siamo più occupati di elezioni, e quando esternammo la nostra opinione, fummo sempre alieni dalle personalità, e quasi mai ci siamo soffermati sui nomi, limitandoci sempre a discutere di principii.

Oggi, almeno apparentemente, ci conteniamo diversamente, e diciamo senza ombra di esitazione che il paese deve rieleggere l'avvocato Bonelli Bocca.

Egli per molti anni fece parte della nostra amministrazione comunale, e sempre diede prove di comprendere il suo nobile mandato. Egli con una tenacità di propositi veramente

lodevole, non volle seguire ciecamente la corrente; fu sempre indipendente, ed anche solo, sostenne le proprie opinioni, che il più delle volte erano assennate. Non riuscì: ecco la sua colpa, e rassegnò le proprie dimissioni. A nostro modo di vedere egli ha fatto male, e si lasciò forse abbattere da un momento di scoraggiamento.

I suoi colleghi stessi, ne siamo sicuri, non vorranno negargli i loro suffragi, ed egli potrà rientrare in consiglio.

In tutti i corpi deliberanti, specie nel regime costituzionale, la discussione è necessaria, e come nei parlamenti si ha bisogno dei partiti, così nei consigli comunali, è mestieri che non tutti la pensino come vogliono uno solo, o pochi; di tal passo si va all'oligarchia, ed ogni garanzia costituzionale si va perdendo. Avvezzi a rispettare il voto della maggioranza, anche quando la pensiamo diversamente, crediamo che questo voto sia tanto più rispettabile, in quanto sia coscienzioso, serio, e non dettato da servilismo o da amore di ciondoli; ecco il nostro ideale, anche nel consiglio comunale, il nostro sogno, che auguriamo al paese di vedere realizzato al più presto possibile.

### PULIZIA E ORDINE

(Continuazione e fine).

Non ci sarebbe discaro poter finire la nostra discussione a questo punto, e lasciar libere per altre trattazioni le colonne della *Gazzetta*; tuttavia per non far opera mutilata, siamo obbligati a intrattenere ancora per poco i nostri gentili lettori. Vogliano i medesimi pertanto seguirci in qualche altra parte della città, e toccar con mano che le nostre parole, come hanno uno scopo, son mosse pure da una giusta causa. Prendansi ad esempio le due piazze così dette di S. Francesco e di S. Giuseppe: e ci si dica il perchè non se ne potrebbe formare una sola colla demolizione dell'ex oratorio di S. Giuseppe. Cosa sta a fare quel simulacro di chiesa — forse per ricordare ai posteri che là esistette una delle molte case di Dio? Bella soddisfazione! Questo oratorio, per vero dire, è diventato proprietà privata per la permuta operata or fanno alcuni anni tra il Municipio di Acqui ed il sig. conte Lupi: nè vogliamo indagare oltre se sia stata bella o cattiva faccenda;

### APPENDICE

## LO STILE È L'UOMO

Racconto Campestre

DI

ANTONIO DE TRUEBA

Traduzione dallo Spagnuolo.

Due persone hanno detto che lo stile è l'uomo. Siccome nè la memoria nè l'erudizione sono le mie qualità predominanti, così non sono certo che una di queste persone sia stata Buffoni: però sono sicuro che l'altra fu una guardia.

Io sono già ammogliato, e per conseguenza non mi trovo nel caso di far valere i miei meriti, ma se mi vi trovassi, mi guarderei bene dal mettere in luce la massima di quei signori, giacchè, quale idea si farebbero di me le fanciulle che giudicassero de' miei meriti dal mio stile disordinato e volgare? In omaggio alla mia signora sposa proclamo pubblicamente che in me lo stile è l'uomo. Dopo questa confessione non vi è pericolo che alcuna delle mie lettrici s'innamori di me. Quale profitto hai tu, moglie carissima, nello stile e nella franchezza di tuo marito!

Ma facciamola una volta finita con questa maledetta tendenza di andare divagando e procediamo con ordine. Tre cose sono al mondo che hanno una fisionomia unica. La calligrafia, la faccia e l'anima. « Il tale rassomiglia al tal altro » e abbiamo ragione di dire che si *rassomiglia* perchè se dicessimo che è *identico* ed anche che è *simile*, verremmo meno alla verità.

Ognuna di queste tre cose avendo un'unica fisionomia serve ad identificare la persona: e ciò non ignora la polizia, la quale sa molto opportunamente porre una penna in mano a colui che sospetta autore del documento falso da essa posseduto, e sa procurarsi la fotografia del colpevole che crede capace di delitti; ma, come si identifica la persona per mezzo dell'anima? Come si otterrà un ritratto fotografico dell'anima, che possa servire da punto di paragone? Se lo stile è l'uomo, si dovrà convenire che esso potrà servire di punto di paragone? Vero è che lo stile si falsifica, come si falsifica ogni cosa, cominciando dall'amore, il quale, essendo un'emanazione divina e la quintessenza dell'anima, dovrebbe essere più sacro che i biglietti di banca sui quali si leggeva fino a non ha guari: « pena di morte al falsificatore » ma l'osservatore alquanto sagace sa distinguere assai prontamente lo stile falso dal vero, poichè lo stile è l'anima, e l'anima è una di quelle tre cose, la cui fisionomia è unica.

Ripetiamo quindi che nel mondo non vi sono nè due

calligrafie, nè due faccie, nè due anime *eguali*, quantunque molte ve ne siano di *rassomiglianti*, e tiriamo innanzi colla nostra novella. Non so perchè dò il nome di novella a ciò che stò per narrare perchè è tanta la verità del fatto che gli organi della pubblica opinione di Mostoles, vale a dire i corrispondenti dei periodici madrileni in quel villaggio, diedero a suo tempo contezza dell'accaduto, e con tutti i suoi ragguagli particolari.

Un mattino il portalettere bussò alla mia porta e mi consegnò una lettera proveniente da Navalcarnero, paesello distante cinque leghe da Madrid. Appena ebbi letta quella missiva presi un numero di un giornale letterario, salii nella prima carrozza da nolo che mi venne fatto di trovare e presi incontanente la strada di Navalcarnero. Fatte tre leghe di cammino, passando per Mostoles, un caporale delle guardie comandante del posto di quel villaggio che stava leggendo presso alla porta del suo quartiere, interruppe la lettura riponendo il libro nella sua borsetta e mi sbarrò il passo chiedendomi cortesemente:

« Signore, avrebbe ella la bontà di mostrarmi il suo biglietto di domicilio o il suo passaporto? »

« Amico, gli risposi, sono partito così in fretta da Madrid che mi sono scordato di mettere nel portafoglio il mio biglietto di domicilio. »

« Ella è partita in gran fretta eh? mi chiese la guardia guardandomi con diffidenza. »

(Continua).